



**EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.**  
Vescovo di Ivrea

**Omelia nella S. Messa di Ordinazione diaconale  
Del Diacono Permanente Pierfranco Bollero  
Rivarolo, 8 Giugno 2013**

Carissimi Fratelli e Sorelle, e soprattutto carissimo Pierfranco,  
sia lodato Gesù Cristo!

Il giorno dopo la solennità del Cuore Ss.mo di Gesù, celebrata ieri in modo particolarmente solenne nella nostra diocesi a Betania di Vische, nella casa in cui la ven. madre Claret ha offerto la sua esistenza all'Amore Infinito, ci troviamo oggi a Rivarolo per un'Ordinazione diaconale, la prima che ho la gioia di celebrare in diocesi; e sono lieto anche che essa avvenga nella memoria liturgica del Cuore Immacolato di Maria, il Cuore – come abbiamo pregato poco fa – *“preparato da Dio come degna dimora dello Spirito Santo”*; il Cuore della Vergine-Madre dentro il quale il Figlio di Dio – dice sant'Agostino – è stato concepito prima che nel grembo; il Cuore che ha custodito ogni parola, ogni gesto di quel Figlio.

C'è una profondissima unione tra il Cuore di Cristo e quello di Maria: e non si tratta solo di naturali sentimenti materni e filiali, dell'amore di una madre per il figlio e di un figlio per sua madre; si tratta di una unione che affonda le radici nel Mistero: nel Mistero di Amore Infinito grazie al quale noi oggi siamo qui, e tu, carissimo Pierfranco, sei ordinato diacono e diventi partecipe del primo grado del sacerdozio di Cristo.

Questo Mistero d'Amore – lo sappiamo – è quello di Dio che, per salvare gli uomini, si fa Uomo, e per farsi Uomo davvero – non per metafora – prepara il Cuore di una donna, fa di lei l'inizio dei tempi nuovi, accende in lei l'aurora di una nuova storia! La annuncia fin dal momento in cui, nell'Eden sconvolto dal peccato, promette il Salvatore; la preserva dal peccato originale nel momento in cui è concepita; chiede il suo “sì” nel momento ineffabile in cui sta per dare inizio alla redenzione; la avvolge nel Suo abbraccio ed ella concepisce; rimane nel suo grembo per nove mesi, fino al momento di vedere la luce che Egli stesso aveva creato...

Noi siamo qui, Fratelli e Sorelle, grazie a questo Mistero d'Amore che si è fatto carne, si è fatto Uomo, nella carne di Maria, l'Immacolata Vergine-Madre, *“umile e alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio”*, Colei a cui il cristiano si rivolge, come Dante nel Paradiso, dicendole: *“Tu sei colei che l'umana natura nobilitasti sì che 'l suo Fattore non disdegnò di farsi sua fattura”*.

Il tuo ministero diaconale, carissimo Pierfranco, inizia in questa luce: la luce di un “sì” detto da Dio negli abissi dell'eternità, e di un “sì” detto da una creatura umana che si offre al progetto d'amore di Dio!

E' un "sì" anche quello che tu pronunci in questo momento, ma un "sì" non isolato: l'anello di una catena di "sì"...

Hai detto "sì" quando, hai accettato il dono del Battesimo vivendolo in un cammino di crescita nella fede, nella speranza e nella carità; quando hai affrontato la vita ed i suoi impegni con le fatiche, le gioie e i dolori di ogni esistenza; quando hai amato ed hai accolto l'amore; quando hai formato una famiglia ed hai esercitato sponsalità e paternità; quando hai risposto al Signore che ti chiamava al ministero diaconale.

Una lunga serie di "sì", che continua ora nella partecipazione al ministero, al servizio, di Cristo a favore dei fratelli. Diacono significa servo, ed il modello del servizio è Colui che ha detto: *"Io sono in mezzo a voi come colui che serve"*; il modello è anche Maria che al progetto di Dio ha risposto: *"Ecco, sono la serva del Signore; si compia in me quel che Tu hai detto"*.

Continuerai a servire, ed ora con una grazia speciale.

Fra poco, nell'invocazione a Maria ed ai Santi, ti prostrerai a terra per chiedere al Signore che si degni di portare a compimento il Suo progetto su di te! E per ricordare, con il cuore poggiato sul pavimento e mai elevato in alto come in questo momento, tutta la storia di amore di un Dio che ti ha pensato, ti ha voluto, ti ha fatto Suo!

Sei ordinato diacono, carissimo Pierfranco, per essere di Cristo ancor più intimamente e fortemente di prima! Il tuo appartenere a Cristo, nel cuore e nelle opere, ti renderà capace di *diakonein*, di servire nella Chiesa del Signore. Ma con le parole che illuminarono la vita di Von Balthasar vorrei dirti: *"Tu non servirai, tu sarai preso a servizio"*! Non sarai tu, cioè, a stabilire le modalità e le circostanze del tuo servire, ma il Signore che ti prende a servizio e che oggi imprime alla tua vita un nuovo inizio, innestato sull'Inizio da cui tutto ha avuto origine!

Buon cammino!

Sia lodato Gesù Cristo.